

# Pd, Renzi è sotto attacco

- > Il segretario: niente aperture a sinistra. Veltroni: "Matteo cambi passo, il partito non guarda ai deboli"
- > Polemiche anche a destra. Berlusconi: coalizione moderata. Gelo con Salvini. Meloni: "Basta inciuci"

Il segretario rilancia un consuntivo che dà al centrosinistra il primato dei Comuni oltre i 15 mila abitanti. Orfini: macchè Caporetto

## Pd, rissa sulla batosta Renzi vanta più vittorie La minoranza chiede primarie di coalizione

Orlando: tavolo unitario con la sinistra, senza Pisapia si perde  
In piazza con Campo progressista anche la ministra Finocchiaro

GIOVANNA CASADIO

ROMA. Matteo Renzi twitta un grafico (fonte You-trend) che dà il Pd in bilico però non del tutto colpito e affondato ai ballottaggi di domenica: 67 amministrazioni comunali al centrosinistra contro 59 al centrodestra. Ma non basta a esorcizzare quanto è accaduto: la vittoria del centrodestra e il ritorno di Berlusconi. Il malcontento dilaga nel Pd fino allo scontro senza esclusione di colpi. L'ennesima resa dei conti è cominciata e avrà lo show-down nella direzione del partito convocata per il 10 luglio.

Il segretario Renzi è sotto processo. Andrea Orlando, leader della minoranza dem, ha convocato per stamani un'assemblea di corrente che si concluderà con un appello: «Caro Matteo hai vinto il congresso del Pd, ma non basta. Ora ci vogliono primarie del centrosinistra perché solo con le alleanze a sinistra, innanzitutto con Giuliano Pisapia e il suo Campo progressista, si vince. Basta autoreferenzialità, convoca un tavolo unitario».

Per il renziani è sale sulla ferita. Il solco tra il partito di Renzi e gli alleati di sinistra al contrario si allarga. Matteo Orfini parla di «giudizi insopportabili, non è una Caporetto». Contrattacca: «Amici e compagni non funziona così, casomai è il modello Pisapia che ha perso a Genova». E tanto per essere più chiaro Orfini twitta l'immagine del tavolo dell'Unione, la coalizione del governo Prodi, frammentata in una miriade di leader e leaderini e l'hashtag #ancheno. «No a formule politiciste e

a una coalizione litigiosa tenuta con il vinavil» chiosa Orfini. Frecciata a Romano Prodi che vorrebbe esercitare il ruolo di collante: «Io sono il vinavil...», aveva detto il Professore e fondatore dell'Ulivo. E la prodiana Sandra Zampa replica: «Orfini non ha compreso la funzione del Pd, non sputi sull'Ulivo e su Prodi».

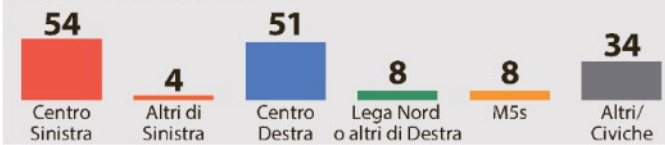
Le speranze e le polemiche sono rivolte alla convention di Pisapia nella piazza dove aveva sede l'Ulivo, ai Santi Apostoli a Roma, sabato prossimo. Oltre a tutta Mdp - con Pierluigi Bersani che interverrà dal palco insieme con Pisapia - alla manifestazione della sinistra partecipa la minoranza dem: ci saranno il Guardasigilli Orlando e Gianni Cuperlo e anche, quasi certamente, la ministra Anna Finocchiaro. Il centrosinistra è al bivio: rimettersi insieme e rilanciare oppure dilaniarsi. Smottamenti d'altra parte sono in corso nel Pd: circa 100 esponenti dem di Lecce (dove il centro-



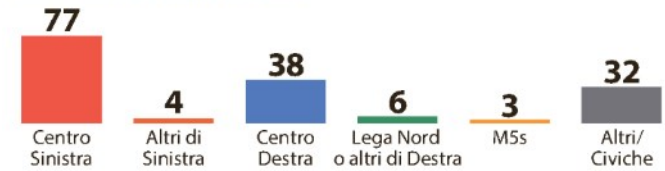
sinistra ha vinto), incluso il segretario provinciale Salvatore Piconese, lasceranno il partito per confluire nelle file dei demoprogressisti di Bersani, Speranza, Enrico Rossi e Scotto. L'analisi di Massimo D'Alema è che la gente è arrabbiata con il Pd per il Jobs Act, la riforma della buona scuola, «per questo i nostri elettori scappano, sono in sciopero: ha vinto il centrodestra e per il centrosinistra si tratta di vittorie dolorose soprattutto a Genova». Da Mdp un fuoco di fila di accuse. Per Speranza il «renzismo è finito». Francesco Laforgia definisce «sfibrata e perdente la trazione Pd». Massimiliano Smeriglio ricorda che «i segretari un tempo di dimettevano dopo la sconfitta». Ma Renzi rilancia sulle cose concrete, ad esempio il bonus per i diciottenni.

## Amministrative 2017 (Comuni con più di 15 mila abitanti)

### Dopo il voto di domenica

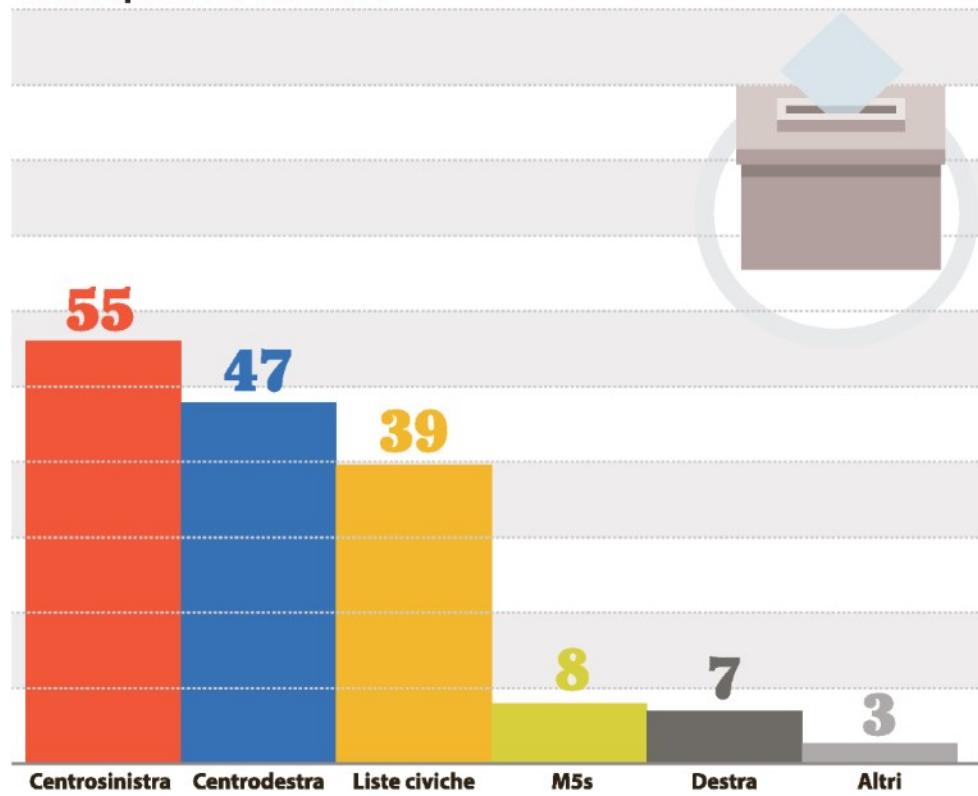


### Amministrazioni uscenti



## Il bilancio dei Comuni oltre 15 mila abitanti

Così dopo le elezioni 2017



Così alle elezioni precedenti

